

## BAGHDAD CAFE'

Musica e parole di Jean Marie Benjamin

Andiamo, amico mio,  
son tornati i ragazzi a casa,  
da Falluja, Samarra e Baaquba,  
ci aspettano al Baghdad Cafe'

La voglia di raccontare e sentire,  
storie di ordinarie fatiche.  
La memoria di un eroe, di un amico,  
scappato all'odio dei nuovi conquistatori.

Baghdad Cafe'  
mille notti, un bicchiere.  
Chi fa la guerra  
e chi fa la pace.  
Baghdad Cafe'  
una stretta di mano;  
rifare il mondo, prima che torni l'alba.  
Baghdad Cafe'  
un tremendo rumore,  
una canzone, una rabbia, un sorriso.  
Baghdad Cafe'  
una discussione,  
per rinascere e per dimenticare.

Andiamo, fratello mio,  
da Babilonia son tornati i nostri amici;  
mangiare insieme un piatto di lenticchie,  
come se fosse vero comunque far la festa.

Vorrei dormire per tre giorni e tre notti;  
sporco di fango e puzza di sudore;  
ma voglio ancora abbracciarti, amico mio;  
ci ritroviamo al Rassat, dopo il fiume, al...

Baghdad Cafe'  
vuoi vedere cos'è!  
C'è chi canta e chi dorme,  
c'è chi urla e chi piange.  
Baghdad Cafe'  
vuoi sentire cos'è!  
C'è chi fa la rivoluzione,  
c'è chi fa la liberazione.  
Baghdad Cafe'  
Kalasnikov dietro il bar,  
una nube di fumo e tavole grasse.  
Baghdad Cafe'  
un ragazzo che ride  
orgoglioso e bello,  
sconosciuto guerriero.

Baghdad Cafe'  
un vecchietto che guarda,  
ne ha viste tante,  
e da molto ha capito.

Baghdad Cafe'  
un discorso improvviso,  
la bandiera irachena,  
tutti in piedi, un applauso.

Baghdad Cafe'  
mille e una vicenda,  
i racconti della strada,  
e lo sdegno della gente.  
Baghdad Cafe'  
mille e una faccenda.  
Mille storie di odio,  
mille storie d'amore...

Baghdad Cafe'  
in TV la partita,  
un calcio di rigore,  
la partita è finita.  
Baghdad Cafe'  
una strana impressione,  
si vincerà domani  
per il grande finale.

© 2007